

INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (0-3 anni) ALTERNATIVI E/O INTEGRATIVI ALL'ASILO NIDO

- IL LABORATORIO DELLE COCCOLE...OVVERO COCCOLANDO – così come descritto nell'area tematica 1, si ritiene che questo sotto-progetto appartenga anche all'area tematica 5)

TEMPO LIBERO E GIOCO

- GAIAMENTE – così come descritto nell'area tematica 1, si ritiene che questo sotto-progetto appartenga anche all'area tematica 6.

PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

- A quest'area appartiene il Progetto VIP realizzato durante l'anno scolastico 2005/2006 che, per l'anno 2006 ha previsto:

Un **seminario interattivo** realizzato c/o l'auditorium del Liceo Copernico (19 gennaio 2006), informativo sulle esperienze di volontariato già svolte nelle passate edizioni del progetto e su esperienze di volontariato rivolte ai giovani, proposte dalla Città di Torino – Settore Politiche Giovanili.

Un **percorso formativo** di 60 ore (gennaio-maggio 2006) di preparazione al volontariato indirizzato a ragazzini delle scuole medie inferiori (corso articolato in lezioni tecniche pratiche, stage diversificato e un week-end di formazione), rivolto a studenti/esse delle classi III° e IV° delle Scuole Superiori ed ai Ragazzi/e di 16/18 anni residenti in Circoscrizione 9^a. Il corso si è realizzato nei locali della Scuola Media "Vico".

I corsisti formati durante l'anno precedente, sono stati impegnati nell'attività di **studio guidato**, realizzata presso due Scuole Medie Inferiori del territorio della Circoscrizione 9, (scuola Vico e Scuola di Corso Croce) da febbraio a maggio 2006, con il **"tutoraggio"** di volontari esperti, supervisionati da educatori professionali e psicologi. (secondo l'articolato della Legge 285, l'intervento è riconducibile agli artt. 6 e 7)

Per l'anno scolastico 2006/2007, il progetto VIP, entro dicembre 2006, ha previsto:

Un **seminario interattivo** realizzato c/o l'ITC Luxemburg (7 dicembre 2006), informativo sulle esperienze di volontariato già svolte nelle passate edizioni del progetto e su esperienze di volontariato rivolte ai giovani, proposte dalla Città di Torino – Settore Politiche Giovanili.

INTEGRAZIONE DI MINORI STRANIERI

- GAIAMENTE – così come descritto nell'area tematica 1, si ritiene che questo sotto-progetto appartenga anche all'area tematica 9) – di fatto l'attività coinvolge quasi esclusivamente famiglie arabe.

Circoscrizione 10

La Circoscrizione 10 nel corso del 2006 ha impegnato le proprie risorse finanziarie in interventi che possono essere ricondotti alle seguenti aree tematiche:

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ, ALLA MATERNITÀ/PATERNITÀ: attraverso l'organizzazione di uno Spazio Famiglia che ha realizzato le seguenti iniziative: Corso di psicomotricità, Progetto di consulenza psicologica per neomamme e sostegno alla genitorialità, Sportello d'ascolto (counseling), Ciclo di conferenze sulla depressione, Seminario su maltrattamento dei minori, Ciclo di conferenze sul diabete mellito, Spazio Donna 10 (consulenza legale).

PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: progetti di prevenzione del disagio giovanile da attuarsi in zone del quartiere che presentano una forte criticità (processi di emarginazione, disagio, microcriminalità ecc.)

TEMPO LIBERO E GIOCO: promozione di iniziative in grado di costituire un sostegno per lo sviluppo culturale dei ragazzi in collaborazione con le scuole del territorio.

Il raccordo è avvenuto per i progetti che afferiscono all'area PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA.

Analisi programmazione comunale politiche infanzia e adolescenza per la relazione al Parlamento 285 anno 2006 , ex L. 285/97

Fonti

- ☞ i documenti di indirizzo e programmazione 285/97 vigenti al 31/12/06
- ☞ i documenti di indirizzo e programmazione, inviati incluse le principali leggi di riferimento, per le politiche sociali regionali per la parte di azioni riferite a infanzia e adolescenza
- ☞ rapporti sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza prodotti dagli osservatori sociali regionali o osservatori infanzia
- ☞ intervista ai referenti regionali politiche infanzia e adolescenza, ex legge 285/97

Città riservataria di Venezia,

Intervista a Elvio Pozzana

Funzionario responsabile. Dipartimento del Welfare, Direzione centrale politiche educative, sportive, sociali, partecipative, dell'accoglienza e politiche per la casa, Assessorato politiche educative

Indice

1 Descrivere le caratteristiche della programmazione sociale comunale e le azioni specifiche per infanzia e adolescenza e i principali risultati conseguiti o attesi

1.1 indicazione atti di indirizzo specifici e leggi di riferimento, delineare il quadro delle "piste informative e documentali" che ha permesso di condurre l'analisi. Precisare a che stadio siamo del ciclo di programmazione (se inizio o fine)

Implementazione della 285

Con DGC n. 546 del 21 dicembre 2006 Oggetto: Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" - Programma di interventi - finanziamenti anno 2006 è stato deliberato il Piano territoriale 2006 ai sensi della L.285. A cui si lega strettamente il **Decreto del Sindaco**, che in qualità di funzionario delegato per la Legge 285/97 N. P.G. 2006 522445 del 27/12/2006 , acquisisce il fondo assegnato dal Ministero della solidarietà sociale.

Il piano a scadenza annuale rende manifesto quello che è un processo evolutivo che, come per altre città riservatarie, è passato dall'approvazione di piani territoriali triennali, a piani che insistono su una sola annualità. Il Comune di Venezia ha approvato le triennali del '97-'99 e '00-'02 per poi proseguire, come detto, con l'approvazione annuale dei piani successivi. Tale evoluzione si lega, come per le altre realtà cittadine e come già ribadito più volte, all'incertezza e non regolarità di assegnazione del fondo da parte del Ministero della solidarietà sociale. Il piano 2006 va ad inserirsi comunque, a livello operativo, in una continuità di interventi che utilizzano il fondo 285 prevalentemente per finanziare politiche in ambito educativo non scolastico. Con il finanziamento 285 viene in altri termini privilegiata l'aspetto promozionale e propositivo della legge attraverso

percorsi sulla qualità della vita, sulla realizzazione individuale, sulla socializzazione dell'infanzia, sulla valorizzazione della famiglia e delle sue risorse. Attraverso gli Itinerari educativi dell'Assessorato alle politiche educative del Comune di Venezia vengono promosse iniziative culturali ed educative atte a diffondere una cultura dell'infanzia/adolescenza e per l'infanzia/adolescenza che rispetti e valorizzi lo sviluppo dei minori nelle loro componenti intellettive, sociali, estetiche, e creative. Attraverso un coinvolgimento che diffonda un senso di partecipazione ai progetti in conformità ai contenuti della Carta delle città educative e della 285.

1.2 con riferimento agli atti di indirizzo e programmazione sociale per la parte infanzia e adolescenza (vigenti al 31 dic 06 e precisare quando formulati o aggiornati):

1.2.0 indicare se esiste una specifica strategia di promozione e tutela per l'infanzia e l'adolescenza, se è contenuta nelle politiche sociali o distribuita tra più settori. Analizzare se esistono forme di raccordo e coordinamento organizzativo tra i vari assessorati competenti sulle politiche infanzia e adolescenza;

Il piano territoriale 285, è correlato alla programmazione annuale in materia di politiche sociali, politiche educative, politiche giovanili e politiche relative alla cittadinanza delle donne ed alla cultura delle differenze, definita in sede di approvazione del bilancio di previsione, e al piano di zona triennale dei servizi socio sanitari approvato di concerto con l'Azienda ULSS. L'obiettivo è quello di promuovere azioni integrate e complementari nell'ambito della programmazione generale riferita ai servizi alla persona. **Il coordinamento degli interventi** è assicurato dal *gruppo di lavoro* attivo all'interno del *Dipartimento del Welfare* (composto dai *Dirigenti* e dai *Responsabili* dei servizi della direzione *Politiche educative e sportive*, della direzione *Politiche sociali, partecipative e dell'accoglienza* e della direzione *Politiche della Residenza*).

Lo strumento normativo di questo stesso coordinamento è l'**Accordo di Programma** che pur mantenendo in capo al comune di Venezia la titolarità del Piano di intervento è finalizzato all'attivazione e al coordinamento dei servizi comunali sociali ed educativi con quelli periferici dello Stato, territoriali e complementari della sanità, della scuola, della giustizia minorile, per favorire una effettiva integrazione sociale dei bambini e degli adolescenti di ambedue i sessi, nonché lo sviluppo dei loro diritti di cittadinanza sociale;

Implementazione della 328

Gli strumenti di riferimento relativi all'implementazione della legge 328 del livello regionale sono:

- **L.R. n. 56 del 14 settembre 1994**
- **L.R. n. 5 del 3 febbraio 1996**
- **L.R. n. 11 del 13 aprile 2001**
- **DGR n. 1764 del 2004** Linee guida per la predisposizione dei piani di zona
- **DGR n. 3702 del 28 Novembre 2006** Approvazione delle specifiche indicazioni per la valutazione dei piani di zona dei servizi alla persona e proroga del termine di presentazione dei piani di zona 2007/2009, con i relativi **allegati A e B**.

Gli strumenti di riferimento relativi all'implementazione della legge 328 di livello comunale sono:

- **Aggiornamento del Piano di Zona** dei servizi socio-sanitari 2005/2007 approvato dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'AULSS 12 in data 14 dicembre 2005
- **DGC n 8 del 5 febbraio 2004**, Atto di indirizzo. Piano cittadino regolatore dei servizi alla persona e alla comunità (ai sensi della 328/00). Documento di indirizzi per i Consigli di Municipalità e di quartiere. Questo documento nel 2004 ha posto le basi e dato l'avvio per un percorso partecipato per la stesura del piano che alla data della stesura del report non si è ancora concluso.
- Lo strumento di coordinamento è dato dall'**Accordo di Programma per il Piano di zona. Triennio 2007-2009** stipulato tra la conferenza dei sindaci dell'azienda Ulss 12 veneziana e

l'Azienda Ulss 12 di Venezia

A livello cittadino la 328/2000 è stata recepita principalmente per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- l'acquisizione delle risorse secondo quanto previsto dalla legge stessa
- la valorizzazione del ruolo del terzo settore (confermato anche dalla denominazione dell'ufficio che esplicita questo valore: *Politiche sociali e Rapporti con il volontariato*)
- l'attivazione del sistema di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sociosanitarie (L.R. 22/2002)
- la realizzazione delle *Carte dei Servizi (Informazione ed orientamento sull'immigrazione, Osservatorio Politiche di Welfare, Trasporti scolastici, Ristorazione scolastica)*
- la predisposizione del piano di zona cittadino che contiene le seguenti aree prioritarie di intervento:
 - politiche dirette a garantire/assicurare la tutela dei diritti dei minori: garanzia del diritto del minore a crescere in famiglia, tutela del diritto alla salute psico-fisica, garanzia di contesti protetti di crescita ai minori/adolescenti in condizioni di grave disagio, inclusione del minore disabile
 - politiche dirette a prevenire le condizioni/situazioni di disagio: sostegno alla genitorialità, sostegno ai processi di crescita, prevenzione del disagio nei contesti socioeducativi, contrasto del disagio evolutivo
 - politica diretta a promuovere reti di solidarietà sociale
 - politica diretta a favorire l'accesso ai servizi
- politica diretta a garantire l'integrazione fra i servizi

1.2.1 principali caratteristiche nella analisi della domanda e dei bisogni relativi all'infanzia e all'adolescenza

Non sono stati forniti dati in merito a questo ambito

1.2.2 scelte strategiche, valori di fondo e obiettivi nelle scelte comunali;

I documenti che vengono riportati ed utilizzati come strumenti interpretativi e di riferimento per le scelte sulle politiche infanzia e adolescenza sono

livello internazionale

- la *Convenzione Internazionale sui Diritti Dell'Infanzia* approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 ratificata il 27/5/91 L.176/91;
- il documento conclusivo della *Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite* dedicata all'infanzia svoltasi a New York dall'8 al 10 Maggio 2002 *Un mondo a misura di bambino*;
- la *Carta dei diritti fondamentali* dell'Unione Europea proclamata a Nizza nel dicembre 2000 e recepita integralmente nella *Costituzione Europea*, in particolare l'art.II-84Diritti del minore
- la *Carta delle città educative* dell'*Associazione Internazionale delle Città Educative*, sottoscritta dal Comune di Venezia;

livello nazionale

- il *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2002-2004* (Legge 451/97), approvato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 27 giugno 2003 e successivamente con D.P.R. il 2 luglio 2003 (G.U. N. 254 del 31 Ottobre 2003), che fissa le linee di indirizzo per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza,
- la Legge, n. 104/92 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i*

diritti delle persone handicappate e successive modificazioni;

- il Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero* e successive modificazioni;

livello regionale

- la *Relazione 2006 sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza nel Veneto intitolata "Nessuno è minore"*,

livello comunale

- *Accordo di programma, per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza* (ai sensi della L.285/97) finalizzato all'attivazione e al coordinamento dei servizi comunali sociali ed educativi con quelli periferici dello Stato, territoriali e complementari della sanità, della scuola, della giustizia minorile, per favorire una effettiva integrazione sociale dei bambini e degli adolescenti di ambedue i sessi, nonché lo sviluppo dei loro diritti di cittadinanza sociale;
- Piano strategico di Venezia. Linee strategiche e politiche. *Venezia Città metropolitana – qualità, lavoro, culture*. Che sviluppa lo sguardo, le aspettative e gli impegni fino al 2015
- il Programma di mandato del Sindaco e la sua traduzione operativa nei programmi degli assessorati e della struttura amministrativa in particolare nella sezione welfare e diritti; strettamente collegato a questo documento il Bilancio socio ambientale 2005 nella parte specifica relativa al Bilancio della famiglia che comprende: bilancio genitori, bilancio bambini, casa, bilancio nonni. Con quale
- **Relazione previsionale programmatica** per il triennio 2007/2009. Documento allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007. Adottato con **DCC n. 19 del 26 Febbraio 2007** sezione IV Politiche di welfare, istruzione, cultura e patrimonio nelle sezioni sotto indicate si fa riferimento ad interventi rivolti a infanzia e adolescenza:
 - 4.1 Cittadinanza delle donne e cultura delle differenze
 - 4.2 Interventi per i giovani e per la pace
 - 4.4 Politiche sociali (pianificazione su infanzia e adolescenza)
 - 4.5 Sport

- 1 2.3. linee di intervento, azioni e priorità nelle indicazioni comunali e se vengono riconosciute di quelle regionali;

Alla luce delle indicazioni nazionali sulla nuova progettualità ed alla valutazione dell'impatto delle risorse precedenti messe in campo, la città riservataria di Venezia, per l'anno 2006 ha orientato le proprie azioni in modo peculiare alle seguenti linee di intervento:

- **promozione delle relazioni di cura in un'ottica di pari opportunità** attraverso interventi promossi dalla Cittadinanza delle donne e cultura delle differenze
 - **sostegno alle competenze genitoriali**
 - **sostegno ai compiti educativi ed alle responsabilità comuni verso le nuove generazioni**
 - **promozione dei diritti nella comunità**
- 1.2.4 risorse economiche anno 2006: ammontare del fondo sociale comunale, composizione (quanto da stato, regione, ue, altro); ammontare delle risorse a valere sul fondo sociale destinate in modo specifico agli obiettivi di politica sociale per bambini e adolescenti; capire se il referente della città riservatarie ha dati sulla spesa sociale per i

minori e su quali ambiti di intervento; i meccanismi di regolazione e controllo sull'uso delle risorse da parte delle circoscrizioni o municipalità

L'incidenza percentuale delle risorse per l'infanzia e l'adolescenza *ex lege* 285/97 (decreto di riparto annuale del fondo) sull'ammontare complessivo delle risorse economiche per l'infanzia e l'adolescenza è di **1,7 punti** (dati desunti dal *Bilancio socio-ambientale 2005*). La tabella presentata qui sotto mette in evidenza quanto è il fondo complessivo che il Comune di Venezia stanza per le attività rivolte a infanzia e adolescenza

Bilancio socio-ambientale 2005¹

Asili nido	15.248.393,56
Scuole materne	12.655.023,17
Trasporti scolastici	1.141.549,72
Refezioni scolastiche	6.490.058,68
Servizi educativi	1.737.176,34
Scuole elementari e medie e attività integrative	5.371.924,50
Prevenzione e tutela dei minori	5.672.437,93
Servizi per i giovani	1.098.100,16
totale	49.414.664,06

Il finanziamento 285 per l'anno 2006 ha finanziato 9 progetti, suddivisi in 21 interventi, convergenti in 5 macro categorie

- 1 Cittadinanza delle donne
- 2 Culture della differenza
- 3 Interventi per favorire le politiche per l'infanzia
- 4 Interventi per la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero
- 5 Partecipazione giovanile e culture di pace

Il finanziamento L.285/97 per il 2006 è stato di 844.065,71 ripartiti secondo la tabella sotto indicata.

Piano Economico - finanziamento 2006 - Comune di Venezia Legge 285/97²

Cittadinanza delle donne		
1	"Politiche Antiviolenza"	
1a	"Punti di ascolto di Pronto Soccorso per violenza e maltrattamenti di donne e minori"	
	punto di ascolto nel pronto soccorso	70.000,00
1b	Donne minori stranieri accoglienza e incontro	
	contributi associazioni	30.000,00
1c	"La Rete dei servizi antiviolenza"	
	incarichi professionali	16.000,00
1c	Gli itinerari del Lido donna	
	punti di ascolto territoriale	16.000,00
	promozione attività	4.000,00
2	Educazione sessuale, sentimentale e alla salute in un'ottica di genere	
	incarichi professionali	6.000,00
Culture delle differenze		
3	identità plurali	
3a	"Centro donna multiculturale e multimediale"	
	interventi di mediazione	30.000,00

1 La presente tabella rappresenta una selezione delle voci presenti nel Bilancio socio-ambientale del Comune di Venezia relative ad interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza non relativi al fondo 285.

2 Questo piano finanziario è estratto dalla Delibera di Giunta Comunale n. 546 del 12/12/06

3b	osservatorio LGBT effetto sentimentale di libertà		
		incarichi professionali e gestione attività	28.000,00
	totale		200.000,00
Interventi per favorire le politiche per l'infanzia			
4	La città dei bambini e delle bambine		80.000,00
5	Sostegno alla frequenza scolastica		64.065,71
	totale		144.065,71
Interventi per la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero			
6	spazi ludici cittadini		
		ludoteca Favaro	130000
		ludoteche cittadine	120000
		progetto Girasole- Anffas	50.000,00
	totale		300.000,00
Partecipazione giovanile e culture di pace			
7	A scuola di pace		
1a	Rete per la promozione di una cultura di pace nelle scuole superiori veneziane		
		collaborazioni professionali	14.000,00
		contributi economici alla co-progettazione	4.000,00
1b	lontano è vicino		
		collaborazioni ed incarichi professionali	20.000,00
1c	comunicare tra culture		
		collaborazione ed incarichi professionali	25.000,00
8	incubatrice VF		
		contratto co.co.co	20.000,00
		contributi allestimento laboratori spese per la promozione di eventi e produzioni culturali	48.000,00
9	press. Giovane		
		collaborazione ed incarichi professionali	64.000,00
		allestimenti tecnici	5.000,00
	totale		200.000,00
	TOTALE COMPLESSIVO		844.065,71

Le principali fonti di bilancio da cui scaturiscono fondi che vengono utilizzati per la realizzazione delle politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza per la città di Venezia, sono 3

- fondi 285 (ministeriali)
- fondi 328 (regionali)
- fondi da bilancio comunale

Ognuno di essi risponde a processi di gestione, amministrazione, contabilità diversi: i fondi 328 provengono dalla regione e hanno una contabilità ad essa legata, quelli 285 provengono dal governo centrale, e quelli comunali (che per la città di Venezia provengono prevalentemente dalle entrate fornite dai beni artistici che il Comune gestisce come ad esempio il palazzo Ducale). Ogni bilancio inoltre è suddiviso per voci diverse; ne è un esempio quello comunale relativo ai nidi, al cui interno si trovano voci relative agli stipendi del personale ausiliario ed educativo, o l'ammortamento dei mutui che il Comune ha fatto per comprare nuovi locali. Al di là del bilancio 285, di cui la persona intervistata è referente, le informazioni e dati sulle altre aree di intervento e fonti di finanziamento per le politiche infanzia e adolescenza sono difficili da reperire. Inoltre, anche nel caso i riuscisse con grande sforzo dello stesso personale comunale a recuperare le cifre suddette, esisterebbe comunque una impossibilità comparativa dei dati.

1.2.5 programmazione territoriale: numero e livello di definizione degli ambiti; ruolo dei soggetti istituzionali e non coinvolti nella programmazione; ruolo della sussidiarietà; n. piani di zona approvati e in corso al 31 dic 06, n. progetti esecutivi in essi contenuti per l'area infanzia e adolescenza, verificare se esiste una classificazione dei progetti secondo tipologie e quali.

Il Comune di Venezia nella prospettiva dell'istituzione della Città metropolitana ha deciso di articolare il proprio territorio in Municipalità che sono organismi di governo del territorio con autonomia amministrativa con funzione di consultazione, partecipazione, di gestione ed esercizio in particolare dei servizi di base. Le municipalità individuate per il Comune di Venezia sono 6. Dopo due anni di sperimentazione il Comune ha approvato con **DCC n.64 del 21-22 maggio 2007 il Regolamento comunale delle municipalità**. In tale documento gli articoli 54 e 55 sono specificatamente dedicati alla partecipazione di cittadini/e e singole associazioni e partecipazione del terzo settore.

Al terzo settore viene riconosciuto un ruolo nella costruzione della programmazione coinvolgendo questo nell'analisi dei bisogni e nella indicazioni delle priorità.

1.3 sintetica descrizione specifiche iniziative a supporto e promozione sul tema della deistituzionalizzazione con riferimento alla legge 149/01

Non sono stati forniti dati in merito a questo ambito

1.4 sintetica descrizione specifiche iniziative a supporto e promozione sul tema della prevenzione e contrasto del maltrattamento e abuso sull'infanzia e l'adolescenza con riferimento alla legge 269/98

Non sono stati forniti dati in merito a questo ambito

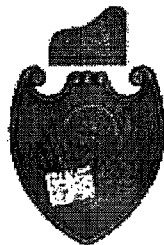
1.5 descrizione delle azioni di supporto alla programmazione e qualificazione del sistema di interventi per l'infanzia e l'adolescenza: monitoraggio e valutazione dei piani e progetti; sistema informativo e azioni di ricerca specifiche, presenza di rapporti periodici sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza; iniziative formative

Per quanto riguarda il fondo 285 il sistema di monitoraggio segue il corso di sempre ovvero tavolo di monitoraggio e valutazione coordinato dall'ufficio comunale 285 che attraverso riunioni periodiche, con i diversi soggetti, schede di monitoraggi verbali dello staff interno al progetto

Relativamente invece agli altri settori esiste un sistema di monitoraggio generale del comune all'interno del quale, sulla base del piano economico di gestione esiste il **Catalogo di prodotto**. Ogni prodotto ha a sua volta degli indicatori che permettono di eseguire costantemente un monitoraggio strutturale dei diversi piani. L'ufficio che se ne occupa è la Direzione programmazione e controllo del Comune che oltre a questo realizza e gestisce sistemi di controllo di qualità e sviluppo di sistemi di qualità.

Nel documento **Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi** all'**art. 21** inoltre viene indicato come strumento di valutazione dei dirigenti un **nucleo di valutazione** composto dal direttore generale, segretario generale, un rappresentante dei dirigenti, un esperto di nomina del sindaco.

CITTA' DI
VENEZIA



Comune di Venezia

Relazione sullo stato di attuazione della Legge n. 285/97

Gennaio 2006 – Dicembre 2006

(ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L. 285/97)

LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE

Nel nostro comune vivono 30.677 bambini sotto i 14 anni e 9.894 dai 15 ai 19 anni (dati al 31 dicembre 2006). Le politiche dell'Amministrazione comunale, rese evidenti sia da precisi progetti, ma soprattutto dalle risorse assegnate a livello di *Bilancio*, cercano di garantire a ciascuno il diritto di essere accolto e integrato nel tessuto sociale e di essere sostenuto nello sviluppo delle proprie attitudini e capacità. Tale obiettivo viene perseguito prima di tutto mettendo a disposizione strutture adeguate e cercando continuamente di migliorarle: anche nel 2006 sono state reperite notevoli risorse aggiuntive per creare nuovi posti nei servizi 0-3 anni (+ 100 posti di asili nido e + 32 posti di servizi integrativi nel centro storico di Venezia) e per ristrutturare gli immobili destinati a strutture educative e scolastiche nelle Municipalità. Anche nel 2006 sono state proposte delle attività di formazione per il personale educatore e docente per poter offrire un servizio ai piccoli cittadini sempre più adeguato e attento. Alcuni servizi organizzati dal Comune hanno poi affiancato le scuole elementari e medie: i centri estivi, le ludoteche, le biblioteche di base, migliorati ed estesi in modo capillare sul territorio.

Accanto a questi, che potremmo definire come servizi stabili che costituiscono precisi riferimenti nelle "rete integrata" di servizi, numerose sono le occasioni di incontro e gioco proposte ai bambini, ai ragazzi ed agli adolescenti, tali da stimolare l'espressione della creatività e favorire la socializzazione, prevenendo e contrastando in tal modo l'insorgere di forme di disagio e di devianza.

Una particolare cura ed attenzione, come dimostrano ampiamente anche le risorse destinate, è stata poi rivolta ai bambini che si trovano a crescere in condizioni di difficoltà: da quelli con carente sostegno familiare ai piccoli migranti che arrivano soli nel nostro paese.

Il Comune di Venezia ha cercato poi di offrire un aiuto alle famiglie nel difficile compito di educare i propri figli, in modo da evitare isolamento e disinformazione. Sono aumentate le famiglie che si rendono disponibili per l'affido, diventando così una risorsa preziosa per i bambini e le famiglie che necessitano di un sostegno educativo, ma anche per l'amministrazione e per la comunità.

Per concretizzare questa politica di attenzione e cura del mondo infantile ed adolescenziale: numerose sono state le iniziative e le attività rivolte a chi studia e a chi insegna, per facilitare l'acquisizione delle conoscenze, incoraggiare la circolazione delle idee, ma anche per favorire lo sviluppo di relazioni educative positive. Si è intervenuti per valorizzare il patrimonio artistico, museale e naturalistico della città, potenziare le strutture bibliotecarie e diffondere la conoscenza delle nuove tecnologie. Nel 2006 si è registrato un ulteriore incremento del patrimonio librario delle biblioteche e del numero dei fruitori; si sono forniti strumenti e servizi atti a favorire l'integrazione scolastica di ragazzi e bambini diversamente abili. Si è investito in corsi di alfabetizzazione informatica e si sono aperti nuovi *internet point*. Nei confronti degli utenti più giovani si sono promosse azioni di sensibilizzazione, anche attraverso il gioco, rispetto a problematiche quali la salvaguardia ambientale, l'amore e il rispetto per l'arte, la cultura della pace.

1. Indirizzi e priorità di azione relative all'area degli interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza contenute nel Piano territoriale 285

Si riporta di seguito la parte del *Piano territoriale 285*, così come approvata dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 546 del 21/12/2006 ad oggetto *Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" - Programma di interventi - finanziamenti anno 2006* e dal Sindaco con propria ordinanza, in qualità di funzionario delegato per la Legge 285/97 N. P.G. 2006 522445 del 27/12/2006 ad oggetto *Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" - Programma di interventi - finanziamenti anno 2006*.

[...] , si ritiene di straordinaria importanza che anche il *Programma di interventi – finanziamenti 2006* continui a favorire le politiche integrate che facilitino positive condizioni di crescita e che coinvolgano l'Amministrazione Comunale, l'Azienda Socio Sanitaria, il Mondo della Scuola, i Servizi, il Terzo Settore ed i Cittadini in percorsi di attenzione quotidiana ai minori, riconoscendo e valorizzando ruoli e competenze di ogni attore presente sulla scena, nel contesto di una più ampia crescita dell'intera Comunità Locale.

Il benessere infantile non può prescindere dalla maturazione di una coscienza civile e dalla assunzione da parte di tutti i cittadini di una responsabilità personale nei confronti della loro crescita.

Aree di intervento:

Il *Programma di interventi – finanziamenti 2006* segue le disposizioni della Legge 285/97, applicandole in maniera specifica alle esigenze della Città di Venezia, anche alla luce delle indicazioni nazionali sulla nuova progettualità ed alla valutazione dell'impatto delle risorse precedenti messe in campo, orientandole in modo peculiare alle seguenti aree di intervento:

- **promozione delle relazioni di cura in un'ottica di pari opportunità**
- **sostegno alle competenze genitoriali**
- **sostegno ai compiti educativi ed alle responsabilità comuni verso le nuove generazioni**
- **promozione dei diritti nella comunità**

Obiettivi progettuali:

La Città di Venezia promuove un quadro organico di riferimento, delineando nel contempo delle priorità, onde evitare la frammentazione e la casualità degli interventi. Le modalità operative da attivare nel predisporre e nel gestire tali interventi sono da ricercarsi nella più ampia sinergia tra settori e servizi del pubblico e del privato sociale, sinergia che viene intesa come condizione necessaria per accedere ai finanziamenti previsti. La Città di Venezia assume un ruolo promotore e di coordinamento, più che di gestore diretto di risorse e servizi, al fine di sostenere il privato sociale come soggetto autonomo di *partnership* con i servizi istituzionali, favorendo ed attivando anche in prima persona il lavoro e gli interventi di rete.

1 Progetti:

I. Interventi promossi dalla Cittadinanza delle donne e cultura delle differenze

Cittadinanza delle donne

- Politiche Antiviolenza
- Educazione sessuale e alla salute in un'ottica di genere

Culture delle differenze

- Progetto: identità plurali

II. Interventi per favorire le politiche per l'infanzia

- Sostegno alla frequenza scolastica
- La città dei bambini e delle bambine

III. Interventi per la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero

- Spazi ludici cittadini
- progetto "Girasole"

IV. Interventi per favorire la partecipazione giovanile e le culture di pace

- A scuola di pace
- incubatore Villa Franchin
- press. Giovane

2. Procedure e atti adottati

Gli atti significativi per l'attuazione della Legge 285/97 nel comune di Venezia sono sicuramente i **Programmi di intervento** relativi ai finanziamenti delle varie annualità, approvati dalla Giunta Comunale e dal Sindaco, in qualità di funzionario delegato, così come proposti dai vari Assessori competenti.

- Deliberazione N 546 Seduta del 21/12/2006 *Oggetto Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" - Programma di interventi - finanziamenti anno 2006.*
- decreto del Sindaco in qualità di funzionario delegato per la Legge 285/97 N. P.G. 2006 522445 del 27/12/2006 *Oggetto: Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" - Programma di interventi - finanziamenti anno 2006*

3. Strumenti utilizzati (piani di zona, piani finalizzati, piani territoriali ecc) accordo di programma

Le principali finalità degli interventi previsti dal vigente *Accordo di Programma* sono le seguenti:

- a) la realizzazione di servizi di preparazione e di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà, della violenza e della devianza, nonché di misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali, tenuto conto altresì della condizione dei minori stranieri;
- b) la realizzazione e lo sviluppo di interventi che, a partire dalla valorizzazione delle culture di genere, si concretizzino in azioni formative ed interventi di sostegno alle relazioni di cura e di contrasto alla violenza su bambine/i ed adolescenti in una prospettiva di pari opportunità tra donna ed uomo;
- c) la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- d) la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero;
- e) la realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte di bambini ed adolescenti dei due sessi, per lo sviluppo del benessere e della loro qualità della vita, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere culturali ed etniche.

4. Quali annualità di programmazione sono attive nel periodo di riferimento

Nel periodo di riferimento sono stati attivati e realizzati numerosi progetti. In sintesi:

- **programmazione seconda triennalità, fondi 2000-2001-2002**
 - o realizzati i laboratori ludici nell'ambito del *Progetto ludoteca e Animazioni nei reparti Pediatrici Ospedalieri*
 - o attivato il progetto *Multicultura a scuola*;
 - o proseguiti i progetti: *Spazio Cuccioli Solesin* e *Spazio Giochi «L'isola che non c'è»*.
- **programmazione 2003, fondi 2003**
 - o attivato il progetto *Nuove Culture a Venezia* : Interventi per ragazzi stranieri neo arrivati "Orientamento formativo per ragazzi" e "Laboratori di socializzazione e di facilitazione alla comunicazione"
 - o realizzata la prima parte dell'intervento: *Sostegno alla genitorialità - Creazione di una rete di sostegno*
 - o rifinanziato il progetto *Servizi educativi per la prima infanzia* interventi *Marcondirondello* e *Spazio Giochi «L'isola che non c'è»*
- **programmazione 2004, fondi 2004**
 - o servizi educativi per la prima infanzia 0-3 anni
 - o attivato il progetto *Minori Sinti*
 - o realizzato l'intervento *Spazi Ludici Cittadini (ludoteca di Favaro Veneto)*
- **programmazione 2005, fondi 2005**
 - o realizzati i progetti: *A scuola di pace* (Sottoprogetti: *Rete per la promozione di una cultura di pace nelle scuole superiori veneziane*, *Lontano è vicino*, *Redazione partecipata*), *Incubatrice Villa Franchin*, *Press Giovane*; *Politiche anti violenza* (Sottoprogetti: *Punti di ascolto al pronto soccorso per violenza e maltrattamento di donne e minori*, *Rete dei servizi anti violenza*, *Educazione sessuale sentimentale e alla salute*); *Cultura delle differenze* (Sottoprogetto: *Identità plurali*).
 - o realizzato il progetto *Girasole ANFFAS*

5. Iniziative di coordinamento e raccordo con la programmazione e l'implementazione della legge 285/97:

Il piano di interventi specifico per la Legge 285, deliberato annualmente dalla Giunta Comunale, è correlato alla programmazione annuale in materia di politiche sociali, politiche educative, politiche giovanili e politiche relative alla *cittadinanza delle donne* ed alla *cultura delle differenze*, definita in sede di approvazione del bilancio di previsione, e al piano di zona triennale dei servizi socio sanitari approvato di concerto con l'Azienda ULSS.

L'obiettivo è quello di promuovere azioni integrate e complementari nell'ambito della programmazione generale riferita ai servizi alla persona.

Il *coordinamento* degli interventi a livello di Città riservatarie è assicurato dal gruppo di lavoro attivo all'interno del *Dipartimento del Welfare* (composto dai *Dirigenti* e dai *Responsabili* dei servizi della direzione *Politiche educative e sportive*, della direzione *Politiche sociali, partecipative e dell'accoglienza* e della direzione *Politiche della Residenza*).

6. Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei piani di intervento/piani di zona:

Partendo dal presupposto che è necessario rafforzare l'idea che la programmazione è un processo continuo che accompagna costantemente i processi di sviluppo locale dei servizi la *Giunta Regionale* del Veneto con propria deliberazione (n. 3702 del 28/11/2007 oggetto: *Approvazione delle specifiche indicazioni per la valutazione dei piani di zona dei servizi alla persona e proroga del termine di presentazione dei piani di zona 2007/2009*. L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006) ha ritenuto opportuno riadottare il documento "*Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona*" di cui alla DGR n. 1764/2004 e le "*Indicazioni per la valutazione dei documenti dei piani di zona 2007-2009 con criteri di valutabilità*", al fine di supportare il processo di realizzazione dell'attività valutativa da parte delle Aziende UU.LL.SS.SS. e delle Conferenze dei Sindaci.

Si riporta di seguito la parte delle *Linee guida* regionali relativa ai *Piani di zona*:

I piani di zona nella evoluzione del sistema regionale di welfare

I piani di zona, previsti e resi obbligatori con il nome di "*Piani di zona dei Servizi Sociali*" dal legislatore regionale veneto con L.R. 14/9/1994 n. 56, hanno rappresentato una importante soluzione alla domanda regionale di miglioramento e sviluppo dei sistemi locali di welfare. Si sono infatti rivelati strumenti efficaci per promuovere il governo integrato delle risorse e delle responsabilità su scala territoriale omogenea.

In origine, nella metà degli anni '90, i piani di zona erano stati pensati come condizione e strategia per organizzare la crescita e il funzionamento dei servizi sociosanitari, in un contesto di integrazione delle politiche sanitarie e sociali, di garanzia di livelli uniformi di assistenza e di gestione unitaria degli interventi e dei servizi sociali e ad elevata integrazione sociosanitaria in ambiti territoriali omogenei, determinati in relazione alla dimensione territoriale ottimale per la gestione dei servizi sociali.

Tali ambiti, identificati nei territori coincidenti con quelli delle Aziende Ulss e nelle loro articolazioni distrettuali, si sono rivelati idonei a sviluppare una programmazione in grado di coniugare le esigenze locali con quelle del dimensionamento su un'area sufficientemente vasta e per questo idonea per ottimizzare l'integrazione delle strategie e delle risorse.

Successivamente sono diventati, con la L. 8/11/2000 n. 328, il principale strumento della programmazione sociale e sono stati chiamati a perseguire due obiettivi: facilitare il governo della integrazione sociosanitaria e, oltre a questo, promuovere una nuova programmazione sociale, in grado di coniugare le strategie di protezione con quelle di promozione, con riferimento alle aree di bisogno indicate dalla L. n. 328/00 e dalle altre norme che negli ultimi anni hanno definito in modo più ampio e organico le materie proprie degli interventi sociali.

I piani di zona nelle scelte della Regione Veneto

La legge regionale n. 56/1994 identifica il piano di zona come lo strumento privilegiato per conseguire l'integrazione istituzionale ed operativa tra attività sociali e sociosanitarie, che viene approvato dal Sindaco, qualora l'ambito territoriale dell'Azienda Ulss coincida con quello del Comune o dalla Conferenza dei Sindaci, con le modalità previste dal Piano Socio-Sanitario Regionale.

La successiva legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5, con la quale è stato approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale per il triennio 1996/1998, e la deliberazione n. 2865 del 5 agosto 1997, con la quale la Giunta Regionale del Veneto in applicazione della legge predetta ha approvato lo "*Schema tipo di Piano di Zona (documento di linee guida per l'attività di pianificazione in materia sociale)*" lo qualifica come strumento per:

- 1 a) l'analisi dell'evoluzione qualitativa e quantitativa dei bisogni;
- 2 b) lo sviluppo di forme di gestione dei servizi adeguate, flessibili e creative;
- 3 c) l'integrazione delle risorse pubbliche e private;

- 4 d) la creazione di nuove opportunità e la produzione di risorse aggiuntive;
5 e) la definizione delle prestazioni da erogare, rapportate alle responsabilità dei diversi soggetti e al quadro delle risorse rilevate.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11 (art. 128, comma V°) ha confermato, anche dopo l'entrata in vigore della L. 328/2000, le scelte regionali in materia di pianificazione sociale zonale definendo il Piano di zona come "... lo strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali e dell'integrazione sociosanitaria".

7. Le risorse economiche destinate a favore dell'infanzia e dell'adolescenza

– *ammontare complessivo delle risorse economiche per l'infanzia e l'adolescenza*

bilancio 2005

Asili nido	15.248.393,56
Scuole materne	12.655.023,17
Trasporti scolastici	1.141.549,72
Refezioni scolastiche	6.490.058,68
Servizi educativi	1.737.176,34
Scuole elementari e medie e attività integrative	5.371.924,50
Prevenzione e tutela dei minori	5.672.437,93
Servizi per i giovani	1.098.100,16
totale	49.414.664,06
Finanziamento L.285/97	844.065,71

L'incidenza percentuale delle risorse per l'infanzia e l'adolescenza *ex lege* 285/97 (decreto di riparto annuale del fondo) sull'ammontare complessivo delle risorse economiche per l'infanzia e l'adolescenza è di **1,7 punti** (dati desunti dal *Bilancio socio-ambientale 2005*).

8. Stato della documentazione degli interventi/attività dei piani territoriali/piani di zona e dei progetti esecutivi (attivata a livello di Città riservataria)

- *generica raccolta dei materiali*
- *diffusione e circolarità delle informazioni in occasione della realizzazione delle iniziative*

11. Stato di recepimento della L. 328/00 a livello di Città riservataria.

La 328/2000 è stata recepita principalmente per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- l'acquisizione delle risorse secondo quanto previsto dalla legge stessa
- la valorizzazione del ruolo del terzo settore (tra l'altro il referato principale di riferimento è denominato *Politiche sociali; Rapporti con il volontariato*)
- l'attivazione del sistema di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sociosanitarie (L.R. 22/2002)
- la realizzazione delle *Carte dei Servizi (Informazione ed orientamento sull'immigrazione, Osservatorio Politiche di Welfare, Trasporti scolastici, Ristorazione scolastica)*
- la predisposizione del piano di zona cittadino che contiene le seguenti aree prioritarie di intervento:
 - politiche dirette a garantire/assicurare la tutela dei diritti dei minori: garanzia del diritto del minore a crescere in famiglia, tutela del diritto alla salute psico-fisica, garanzia di contesti protetti di crescita ai minori/adolescenti in condizioni di grave disagio, inclusione del minore disabile
 - politiche dirette a prevenire le condizioni/situazioni di disagio: sostegno alla genitorialità, sostegno ai processi di crescita, prevenzione del disagio nei contesti socioeducativi, contrasto del disagio evolutivo
 - politica diretta a promuovere reti di solidarietà sociale
 - politica diretta a favorire l'accesso ai servizi
 - politica diretta a garantire l'integrazione fra i servizi

AREE TEMATICHE DELLE POLITICHE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

1 SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ, ALLA MATERNITÀ/PATERNITÀ

Sono state assicurate molteplici attività di aiuto e sostegno alle responsabilità genitoriali attraverso interventi di consulenza, domiciliari, di incontro e presa in carico. In particolare sono stati realizzati interventi specifici per genitori con figli fino a 3 anni di età, sono stati progettati e gestiti dispositivi e interventi diversi, quali consulenze educative individuali, di coppia e di gruppo e altre, quali interventi di tutela domiciliare e sostegni di natura economica.

Sono a disposizione strutture per accoglienza di donne in difficoltà con figli minori o in stato di gravidanza, interventi di mediazione familiare e altri dispositivi finalizzati a facilitare l'accesso ai servizi di assistenza alla famiglia e alla maternità. Sono inoltre in atto azioni di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psicosociale, anche mediante il potenziamento di interventi educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica, di prevenzione del disagio nei contesti socioeducativi e di pronto intervento. Una particolare attenzione, infine, è stata rivolta all'integrazione sociale e scolastica dei minori con disabilità e al supporto alle loro famiglie.

2 AFFIDAMENTO FAMILIARE:

Nell'ambito dell'affermazione del diritto del minore a crescere in famiglia si sono svolte azioni di promozione e supporto all'istituto dell'affidamento familiare, sia diurno che residenziale. Contestualmente si sono assicurate le condizioni per individuare forme alternative alla permanenza in famiglia, con l'obiettivo, peraltro, di contenere il numero di accoglienze in comunità e di perseguire la deistituzionalizzazione. In particolare si sono individuate ed attivate le risorse necessarie ai progetti alternativi alla permanenza del minore in famiglia predisposti dalle équipes di Municipalità. In questo ambito si è consolidato uno specifico team che ha come compito l'aggiornamento della banca risorse comunità con i dati relativi alle diverse offerte educative, la verifica della qualità di tale offerta e degli standard garantiti (n. operatori, attività, modelli intervento, costi ecc.). Tale attività ha permesso il raggiungimento dei risultati attesi (22% di comunità conosciute, n. 45 rispetto alle 201 presenti in regione). E' proseguito il tavolo con i soggetti gestori di servizi di ospitalità per la differenziazione delle offerte. Relativamente all'affido è proseguita la ricerca di famiglie disponibili attraverso eventi di promozione all'affido, che ha portato ad un n. di 16 famiglie valutate ed idonee nei tempi previsti (70 gg.), attraverso un lavoro di individuazione di criteri, metodi e modalità condiviso con il privato sociale che ha garantito un altro accesso alle domande di famiglie interessate all'affido. Si sono consolidati gli interventi di supporto alle famiglie idonee per un riorientamento della loro disponibilità che ha permesso di dare una risposta nei tempi previsti alla domanda delle municipalità (40 gg.). E' proseguito nel 2006 l'intervento di sostegno alle famiglie affidatarie attraverso gruppi di auto mutuo aiuto. (*Relazione della Giunta sull'attuazione dei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica 2006 - 2008 - annualità 2006*).

3 ADOZIONE

Si sono avviate prime proposte per approfondire, nell'ambito del *Piano di zona*, il fenomeno riguardante i minori adottati in crisi e la costruzione di uno strumento per monitorare il fenomeno. La competenza in materia di adozione è attribuita ai servizi dell'Azienda ULSS. Il Comune svolge azione di supporto.

4 ABUSO E MALTRATTAMENTO SUI BAMBINI E GLI ADOLESCENTI

Si sono assicurati interventi di prevenzione, assistenza e tutela nei casi di abuso e sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento fisico e psicologico e di violenza sui minori attraverso l'azione integrata di più servizi (*Infanzia e Adolescenza, Adulti, Cittadinanza delle Donne, Immigrazione*) con particolare riferimento all'attività del *Centro Antiviolenza* e dei *Punti di ascolto* istituiti presso il pronto soccorso degli ospedali (finanziamento L.285/97).

5 INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (0-3 anni) ALTERNATIVI E/O INTEGRATIVI ALL'ASILO NIDO

La presenza di servizi 0-3 anni comunali nel territorio è la più significativa, in quanto gli Asili Nido comunali, gli *Spazi Cuccioli*, ed altri progetti innovativi (tra tutti il progetto *Famiglie Insieme*), attivati con i finanziamenti della Legge 285/97, costituiscono la quasi totalità dei servizi. Nel 2006 tale presenza si è ulteriormente arricchita di servizi integrativi con l'apertura all'utenza di un nuovo *Spazio Cuccioli* con 32 posti al Lido, presso la scuola dell'infanzia San Giovanni Bosco. Attualmente quindi i posti nei servizi innovativi/integrativi, attivati con i fondi della legge 285/97, sono 352.

6 TEMPO LIBERO E GIOCO: interventi ricreativi ed educativi volti a promuovere la partecipazione e la socializzazione dei bambini anche attraverso il gioco e attività culturali

Le *ludoteche* sono spazi adeguatamente attrezzati per bambini e ragazzi da 0 a 14 anni. Sono attive 5 ludoteche (due a Venezia, una a Marghera e due a Mestre, di cui una nuova inaugurata presso l'ex scuola G. Pascoli di Campalto con finanziamento L. 285/97); sono anche operanti piccole ludoteche nei 2 reparti pediatrici degli ospedali e all'interno del carcere femminile della Giudecca.

Nell'isola di San Erasmo sono stati organizzati dei laboratori ludici pomeridiani e delle attività di supporto alla scuola finalizzate a contrastare l'esodo scolastico dall'isola.

Centri estivi. Si tratta di servizi estivi che offrono ai bambini esperienze ricreative ed educative, rivolti principalmente alle famiglie che non hanno la possibilità di gestire autonomamente il tempo libero dei propri figli durante l'estate.

Teatro per bambini e famiglie. Nel 2006 si è svolta, in collaborazione con il *Teatro Stabile del Veneto* e il *Circuito Regionale Arteven*, la 23ª edizione del teatro per i ragazzi, proseguendo la tradizione di una proposta formativa e ludica per le scuole.

In collaborazione con la fondazione *Teatro La Fenice* sono stati proposti spettacoli di genere musicale, tra i quali particolare rilevanza è stata data a *La cenerentola* di Gioachino Rossini.

Un teatro condiviso – teatro dei ragazzi, giunto nell'anno scolastico 2005/2006 alla 11ª edizione: è una proposta di teatro fatto dalla scuola in collaborazione con l'associazione nazionale *Agita* per la promozione del teatro nella scuola e nel sociale. Il progetto biennale si è concluso nel 2006; la realizzazione di un'unica produzione teatrale ispirata a *La Tempesta* di Shakespeare è stata preceduta da un'attività di formazione per docenti e ragazzi.

Didattica museale per famiglie. Il programma, rivolto alle famiglie che vogliono avvicinarsi ai musei durante il tempo libero e condividere esperienze culturali ed estetiche, rese piacevoli grazie a giochi e animazioni, prevede attività ludiche, mirate a stimolare capacità di osservazione e analisi, interesse e rispetto per il bene culturale e per l'arte.

9 INTEGRAZIONE DEI MINORI STRANIERI

Sono stati consolidati gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dei minori immigrati e delle loro famiglie. Particolare impegno è stato rivolto all'accoglienza e presa in carico dei minori stranieri non accompagnati.

Per quanto riguarda le specifiche progettualità sono state sviluppate le attività di orientamento e di sportello, il lavoro sul tema dell'interculturalità e le attività di supporto alla frequenza scolastica.

Interventi di pronto intervento sociale e per minori non residenti.

Si sono realizzati interventi di accoglienza garantendo la rete di offerte di prima accoglienza per la collocazione in luogo sicuro da parte delle forze dell'ordine di minori in stato di abbandono, ai sensi dell'art. 403 del C.C., e di accoglienza di madri straniere o non residenti con figli in specifiche situazioni. Si è assistito nel corso del 2006 ad un elevato incremento di arrivi (152 nuovi casi e 188 accoglienze di minori sinti e rom pari a 89 minori), per un complessivo di 213 casi in carico e 302 casi contattati e/o accolti (70,5%). Si sono predisposti gli interventi di accoglienza e di integrazione sociale attraverso prese in carico con predisposizione di progetti educativi mirati ed individuali. Si è sostenuto nell'ultimo quadrimestre la differenziazione delle accoglienze senza inserimento in comunità o con il passaggio dalla comunità a famiglie di conoscenti, parenti o affidatarie per un totale di 71 minori pari al 33,3% dei progetti educativi (*Relazione della Giunta sull'attuazione dei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica 2006 - 2008 - annualità 2006*)

Progetto "Tutti a scuola": assicura l'inserimento dei bambini e dei ragazzi a scuola e ne facilita l'accoglienza, ricostruendo i percorsi scolastici dei paesi di origine, agevolando i rapporti con i genitori che non parlano la lingua italiana.

Hanno inoltre continuato la loro attività i laboratori pomeridiani di comunicazione e socializzazione per i ragazzi stranieri neo arrivati.

Il Progetto "Intercultura" invece, oltre a rinforzare le azioni per l'inserimento, aiuta anche a sviluppare le tematiche di educazione interculturale nella programmazione degli insegnanti. Esperti e facilitatori linguistici intervengono attraverso azioni di formazione e di supporto ai docenti.

Si è operato infine per perseguire l'integrazione tra i servizi e per promuovere tavoli di coordinamento e strategie con il Terzo Settore e Azienda ULSS. La politica diretta a favorire l'integrazione tra i servizi raccoglie infatti la maggioranza dei nuovi bisogni restituendo al *Piano di zona* un significato ancor più preciso in termini di collaborazione tra i diversi attori responsabili dei servizi al fine di sempre meglio rinforzare il sistema di rilevazione del bisogno e di erogazione dell'offerta.